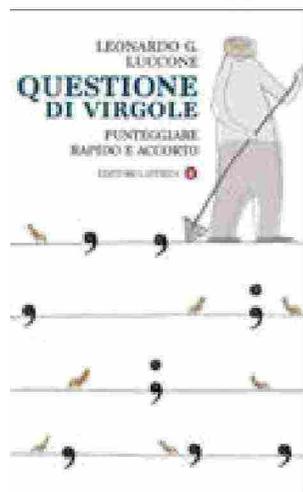


## Libri

di Filippo La Porta

# La punteggiatura che dà respiro ai testi

**P**erché oggi la punteggiatura, - nei giornali e nel web - o almeno la punteggiatura corretta, è così sfuggente che forse un giorno resteremo solo con il punto (e in generale diminuisce l'abilità di scrittura)? Da questo interrogativo prende le mosse l'utile, scorrevole e divertente saggio di Leonardo G. Luccone *Questione di virgole* (Laterza). Si scrive e si legge di più ma ortografia e punteggiatura - che ha la funzione di scandire un testo e dividerlo in unità sintattico-sematiche - lasciano a desiderare. La interpunzione ha due caratteri: logico (più semplice da apprendere) e espressivo, che riguarda la creatività e il ritmo (dove essa diventa



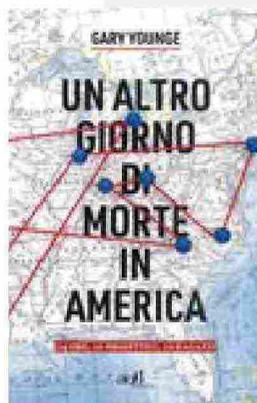
«una delle armoniche del testo», parte indistinguibile del tono e del registro). Dato che le norme che regolano la punteggiatura sono poco codificate e spesso incerte, il saggio ci complica felicemente le idee con innumerevoli esempi, dalle virgole virtuose di Gadda alla parsimonia di virgole in Landolfi. Gli antichi romani non usavano la punteggiatura, che fu messa a punto tra Quattrocento e

Cinquecento da Aldo Manuzio, editore, e dal suo "direttore editoriale" Pietro Bembo, che introdusse punto e virgola e apostrofo. Al punto e virgola, oggi a rischio di estinzione, sono dedicate le pagine più belle, usato dagli scrittori a volte come sostituto dei due punti, come semplice separatore, come introduzione di una relativa, per scandire un elenco di frasi lunghe. Bella la citazione dagli *Indifferenti* di Moravia: «Entrò Carla; aveva indossato un vestitino...». Accennavamo al primato attuale del punto, diventato virgola debole: uno stile paratattico, segmentato, tutto frasette (che non proviene solo dal giornalismo: pensiamo a Calvino e ai suoi nipotini). Ma sarebbe assurdo stabilire gerarchie tra gli stili, le figure retoriche e le poetiche. Ognuno usi lo stile che più si adatta al suo stato d'animo e alla "voce" (un po' artificiale e un po' naturale) che si è costruito. Se scrive cose che gli stanno a cuore anche la punteggiatura giusta ne discenderà naturalmente.

## Lo scaffale a cura di s.m.

### Libri inchiesta

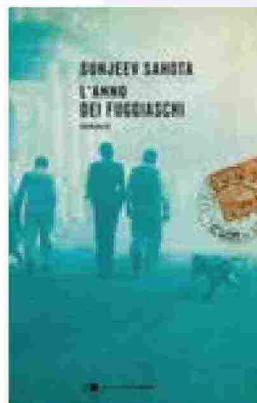
Il volto malato dell'America dove ogni giorno vengono uccisi bambini



Il giornalista Gary Younge scrive della strage di ragazzini negli Usa, uccisi con armi da fuoco. Specie d'estate e durante le feste. Spesso da parenti. Oltre a quello dei mass murders c'è un altro fenomeno agghiacciante negli Usa. *Un altro giorno di morte in America 24 ore, 10 proiettili, 10 ragazzi* (Add editore) lo denuncia in modo nettissimo.

### Narrativa

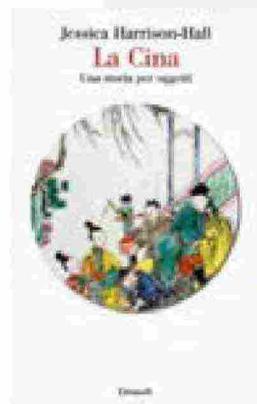
Nell'Inghilterra profonda dove i migranti indiani non hanno volto



La fuga, la vita nascosta e senza diritti di immigrati indiani in Inghilterra. Selezionato per il Booker prize *L'anno dei fuggiaschi* di Sunjeev Sahota (Chiarelettere) è un affresco potente della discriminazione in Occidente. Racconta la realtà dei migranti, senza retorica, restituendo loro una voce. Con uno sguardo umanissimo e profondo.

### Storia dell'arte

Settemila anni di cultura cinese raccontati attraverso gli oggetti



Jessica Harrison-Hall ha fatto un capolavoro di divulgazione, portando i lettori dentro la millenaria cultura cinese, raccontata attraverso una serie di opere d'arte e di oggetti. Reperti archeologici, strumenti di scrittura, arredi. Ne *La Cina* (Einaudi) la studiosa racconta settemila anni di trasformazioni di questa grande civiltà.